

Risposta dell'Assessore Antonaz all'interrogazione dai consiglieri Molinaro, Salvador, Fasan, e Venier Romano, avente per oggetto "Interventi della Regione per garantire la continuità didattica nelle Scuole Medie di Paularo".

La situazione delle scuole nel territorio montano regionale, per quanto concerne la continuità didattica del personale scolastico, costituisce un problema che è già stato oggetto di specifici interventi legislativi regionali. Infatti la L.R. n° 13/2001, all'art. 17 prevedeva una serie di provvidenze finalizzate a contrastare il fenomeno del turn over dei docenti, con la L.R. n° 17/2006, si ampliavano le misure sempre sotto forma di incentivi monetari al personale scolastico. La questione assume rilevanza nazionale in quanto la competenza riguardo alla gestione del personale della scuola è di competenza statale ed è materia che rientra nei contratti di lavoro che articolano il quadro dello stato giuridico dei docenti, dei dirigenti e del personale ATA.

In Parlamento è in discussione il ddl presentato dall'on. Ermete Realacci ed altri, comportante misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti, prevedendo una serie di servizi pubblici e sociali, tra i quali la scuola, al fine di evitare forme di "desertificazione culturale e sociale" dei territori più decentrati.

La recente sentenza della Corte costituzionale n° 11 del 26/01/07 dichiara l'incostituzionalità dell'attribuzione di un punteggio maggiorato per i docenti che operano nei territori montani ed ha, per così dire, complicato la situazione.

Il sottoscritto è intervenuto immediatamente prospettando all'on. Ministro della Pubblica Istruzione la gravità e l'insostenibilità della situazione opportunamente evidenziata dalla Giunta comunale di Paularo, ma riguardante l'intera area montana regionale, chiedendo, con nota del 16 gennaio 2007, l'assunzione del problema da parte del Ministro stesso.

Della questione sono state interessate le Organizzazioni sindacali della scuola perché in sede di contrattazione nazionale e in quella integrativa decentrata si affronti la problematica con particolare riferimento alle peculiarità territoriali. Altre iniziative sono state indirizzate nei confronti dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia.

Al fine di realizzare un ascolto attivo delle esigenze di cui si è fatta interprete la Giunta comunale di Paularo con uno specifico ordine del giorno, il 9 febbraio u.s., il sottoscritto si è recato a Paularo ed ha incontrato l'Amministrazione comunale, la Dirigenza scolastica, i rappresentanti dei genitori e dei diversi soggetti culturali e sociali del territorio. In quella sede sono state chiarite le implicazioni della questione, al fine di dimensionare le attese.

- a) la competenza primaria del governo del personale è dello Stato;
- b) la Regione interviene in maniera concorrente attraverso una serie di provvidenze a sostegno ed incentivazione del personale affinché garantisca la continuità del servizio nei territori montani.

Il sottoscritto ha assicurato il fattivo interessamento in tutte le sedi ed ha formulato la proposta, accolta favorevolmente da tutti i rappresentanti del territorio, di costituire un gruppo di lavoro che raccordi le istanze dei diversi soggetti coinvolti al fine di delineare proposte operative atte a rimuovere, per quanto di competenza regionale, gli ostacoli che determinano una situazione di estrema gravità, tale da compromettere la qualità del servizio scolastico.

Di concerto con l'Assessore Marsilio si stanno elaborando linee di possibile e praticabile integrazione normativa a quanto previsto dall'art. 17 della L.R. n° 17/2006, ampliando le azioni anche nella direzione delle provvidenze per gli alloggi e/o delle indennità di viaggio, con il coinvolgimento attivo dei Comuni e delle comunità montane.

Nel disegno di legge regionale recante "Norme per l'accesso al sapere, il diritto allo studio, il nuovo ordinamento della formazione professionale e lo sviluppo del sistema formativo del Friuli

Venezia Giulia" presentato in Giunta regionale il 16 marzo u.s., sono previsti interventi strategici a sostegno delle scuole di montagna introducendo azioni mirate per la promozione di una "equità formativa", avuto riguardo in ispecie al tema della continuità didattica. A tal fine la Regione ha già destinato risorse alle Province per la costituzione, in via sperimentale, di centri servizi a supporto della qualità formativa, prevedendo la creazione di un centro servizi per la montagna, con sede a Tolmezzo, affrontando anche la possibilità di un supporto al tele-insegnamento.

In data 3 aprile u.s., negli uffici di rappresentanza della Regione di Udine ho convocato, di concerto con l'Assessore Marsilio, il gruppo di lavoro con le rappresentanze dei Comuni, delle Comunità Montane, delle Scuole, dell'Ufficio scolastico regionale, e delle Organizzazioni sindacali.

Nel corso dell'incontro sono state esplorate le possibilità di intervento della Regione, sia per quanto concerne le proprie provvidenze, sia per quanto concerne le azioni da intraprendere nei confronti del Ministro della Pubblica Istruzione. Si sono definiti i tempi e le modalità di lavoro al fine di produrre un documento contenente le proposte condivise tra le diverse componenti.